

M appaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno II, numero 4 (agosto 2001)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: associazione@mondosardegna.it

AUGURI, PADRE ELIGIO, A CHENT'ANNOS

Il 17 luglio 2001 Padre Eligio Gelmini ha compiuto 70 anni. Devi conoscere bene la sua data di nascita per poterti rendere conto della sua età. Non arriveresti infatti a capirla se tu lo incontrassi scendendo, col passo gagliardo e pirotecniche espressioni di benvenuto, dal torrione del castello di Cozzo, vicino a Pavia, o dal sacello del Convento di Cetona vicino a Siena, o dalla tonnara dell'isola di Formica di fronte a Trapani: giusto alcune coordinate geografiche per non citare i nomi delle circa trenta comunità operanti in tutta la Penisola fondate e dirette dal Padre Eligio e che sono conosciute come Comunità di Mondo X. La sua vitalità fisica e mentale e la sua fede hanno sempre lo slancio del pioniere temperato da oltre quarant'anni di convivenza con gli uomini più reietti. Fu infatti nel 1961 che Padre Eligio fondò a Milano Mondo X con lo scopo di avvicinare i giovani e orientarli verso la comprensione dei problemi della solitudine, del dolore e della emarginazione. Dalla sua attività con i giovani nacquero benemerite iniziative al servizio dell'uomo: il primo Telefono Amico in Italia, la Fraternità della strada, l'assistenza agli studenti del terzo mondo, interventi vari a favore degli immigrati, dei barboni. Spirito vigile avvertì gli albori della immane tragedia della droga e nel 1974 fondò la prima Comunità in Italia per i tossicodipendenti. Fu sempre lui che nel Novembre del 1978, scriveva al nostro Padre Dario Pili, responsabile dei Frati della Sardegna: "La società ha trovato nella droga il più spietato nemico di ogni realtà, obliatore dei valori spirituali...perché ogni Regione francescana d'Italia non mette a disposizione di questo grave problema uno dei tanti conventi e dei frati vocazionati che si dedichino a questo problema?". Il Padre Dario capì subito la serietà della proposta del Padre Eligio e mi coinvolse nel progetto che poi, sempre con l'aiuto di Padre Eligio e dei suoi collaboratori, porterà alla nascita della Comunità di San Mauro. Da allora, e son passati 23 anni, Padre Eligio non ci ha mollati, anzi costituisce sempre per tutti noi un punto di riferimento sia come metodo che come fonte di ispirazione. In coerenza con questo l'abbiamo voluto con noi a Sassari il 27 giugno 1998 all'inaugurazione della Casa Famiglia per i malati di AIDS e anche il quella circostanza ci lasciò un fecondissimo e indimenticabile messaggio.

Queste brevi parole di omaggio al Padre Eligio sono

una espressione spontanea della gratitudine che personalmente e tutti coloro che si riconoscono in Mondo X - Sardegna sentiamo di dovergli tributare. Ma penso di poterle esprimere anche a nome dei Volontari del Telefono Amico Sardegna figlio anch'esso dell'aiuto e della sollecitudine del Padre Eligio e che conferma ancor di più quanto noi gente di Sardegna dobbiamo essere grati a questo figlio di San Francesco. Auguri, Padre Eligio, e a chent'annos, bezu mannue in chelu.

Padre Salvatore Morittu

Gli aspetti sociali dell'Aids: migliora la salute, ma la società è ancora impreparata

L'esperienza delle nuove terapie ha evidenziato un netto miglioramento nello stato di salute delle persone colpite da Hiv. Purtroppo non si può dire la stessa cosa dell'atteggiamento mostrato dalla società nei loro confronti. La cosa è semplice da spiegare ma è la sua gravità che deve farci riflettere ed impegnarci a fondo perché, a pensarci bene, potremo anche trovare nuove medicine, terapie e tutto quello che può servire ad arrestare la malattia, se non cambierà la mentalità della gente nei confronti della malattia stessa e delle persone che la vivono, non potremo dire di aver raggiunto grandi risultati.

Non è forse tempo che anche i malati (almeno quelli su cui le terapie funzionano) trovino la forza e la volontà di reagire? Le terapie funzionano: non su tutti, ma funzionano. L'altro vero problema è che, ancora oggi, un sieropositivo non può dirlo a nessuno, non può essere visibile, non può vivere normalmente, bensì deve nascondersi perché altrimenti sarebbe isolato e giudicato.

(Continua a pagina 4)

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 10745099, intestato a: Padre Salvatore Morittu, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile. Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 663.358

S'Aspru, terra d'incontri

La più che ventennale convivenza con i ragazzi tossicodipendenti mi ha convinto del fatto che un uomo dominato dalladroga è il più raffinato e spietato desertificatore della sua persona, della sua famiglia, della comunità sociale e di tutto ciò che identifichiamo con Dio, con lo spirito o con la cultura.

La stessa ventennale esperienza è lì, luminosamente convincente, a sottolineare anche il fatto che quando dei giovani vogliono riconciliarsi con la vita e vogliono recuperare la libertà e la responsabilità perduta, divengono luogo di incontro con le persone e con le esperienze di vita più diverse e straordinarie.

Succede così che la Comunità per i tossicodipendenti perde facilmente quella iniziale impressione di luogo fortezza che difende i suoi abitanti dai nemici che l'assediano, per divenire casa da abitare e terra da seminare da parte di chiunque ami la vita, ami l'uomo e sogni il bene della grande famiglia umana.

È in armonia con tutto questo che amici a noi legati da vincoli di stima e di solidarietà ci hanno voluto offrire il 22 maggio u.s. uno straordinario spettacolo. Ideatore e organizzatore è stato Paolo Sanna, con il coordinamento di Ljcia Santos Do Castiglia, la regia di Bettino Camoglio e le luci e i suoni di Giuseppe Fiori e Alberto Erre. Ha condotto la serata Adele Loriga.

È stato un susseguirsi di emozioni, tra musicisti, poeti, attori,

cantanti. Si sono cimentati, come poeti, anche i ragazzi di S'Aspru le cui poesie sono state magistralmente proposte da Maria Isa Sarullo. Sono stati anche con noi i giocatori della Torres Calcio maschile reduci da un esaltante campionato accompagnati dal Presidente e da Vanni Sanna, che seppur segnato dalla malattia che poco tempo dopo lo porterà alla morte, non è voluto mancare a questo appuntamento. Commovente il gesto di Udassi che ha regalato al Padre Salvatore la maglia con la quale ha segnato il suo centesimo goal in campionato. Sono stati artisti veramente bravi e appassionati quelli che hanno popolato il palcoscenico. Ma anche la sala era gremita da tanti amici e autorità: Mons. Ferrandu come rappresentante dell'Arcivescovo, il nostro parroco Don Spina, Padre Dario Pili, il Prefetto di Sassari, il Questore, i sindaci di Siligo e di Banari, gli amici dei Rotary di Sassari e di Porto Torres, e circa quaranta di Milano, venuti in visita in Sardegna.

È stata una serata veramente bella nata dalla collaborazione con la Casa Serena di Sassari e con l'A.L.A.S. (Associazione Lettere Arti e Scienze) che sentiamo di ringraziare con particolare affetto. (s.m.)

Lettere a MappaMondo X

"Ho imparato a volermi bene"

La nostra rubrica sull'Hiv sta suscitando consensi e interesse da parte dei lettori. Molti ci telefonano, alcuni ci scrivono. Tra le lettere ricevute, riteniamo significativo pubblicarne una.

Ho 36 anni, da circa 12 sono sieropositivo. Sto faticando molto per continuare ad andare avanti, in particolare per convivere con questa mia situazione. Non credo che accetterò mai di essere sieropositivo, ma sto cercando di lavorare a fondo su questo mio problema: i momenti che ho vissuto in questi 12 anni mi hanno portato a vedere solo il lato negativo di me e a non valorizzare quello che ho di buono. Con grande fatica e con l'aiuto della comunità, ho superato il problema della tossicodipendenza ma, una volta fuori, mi sono ritrovato addosso tutto il peso della malattia. Per molto tempo, troppo, ho tenuto solo per me questo problema. Pensavo che non parlandone con nessuno, tanto meno con me stesso, lo avrei tenuto lontano. Purtroppo non è stato così. Ho rischiato di morire e così ho chiesto aiuto. Mi sta aiutando un amico, con il quale all'inizio non volevo parlare della mia malattia; non mi lasciavo andare, non volevo il suo aiuto, ma cercavo solo una via di fuga per non affrontare la sofferenza che ho provato e che provo quando sento che qualcuno muore. Lui, il mio amico, mi sta facendo capire quanto è bello vivere ma che sono

io che devo imparare a crederci, non mi devo far condizionare da chi ti rifiuta perché non sa cosa vuol dire sieropositività. Dovrò imparare ad accettare il fatto che molte persone mi metteranno da parte, ma l'importante è che cominci a credere in quello che sto facendo, anche se è facile a parole, ma in pratica no. Fino a qualche mese fa la mia vita era un brutto sogno perché vedevo nel mio futuro solo la morte. Ho passato momenti in cui le cose le sapevo fare, ma è sempre stato più facile staccarmi dalle persone per far sì che non si legassero a me, questo perché ero arrivato al punto di non stimare più la mia esistenza. Quando ci penso mi fa male e non mi piace, non mi devo lasciar andare di fronte alle difficoltà, ma devo tirare fuori il mio carattere e andare avanti. La comunità e le persone conosciute tanti anni fa mi stanno dando un grande aiuto per capire quanto è brutto negarsi alla vita e alle persone che ti vogliono bene, sto facendo fatica a capirlo ma so che ci posso riuscire, ci provo e mi fido di loro. Così ho deciso di fare tutto quello che devo fare: imparare a gustarmi la vita, e in particolar modo, a volermi bene.

Lettera firmata

Qui Camp'e Luas

23 maggio: prosegue il ciclo di conferenze. Oggi il relatore è Gianfranco Murtas, che affronta il tema "La destra e la sinistra", spiegando le differenze che contraddistinguono i due schieramenti politici e ideologici dal Risorgimento ad oggi.

30 maggio: inizia a Bonorva la riunione dei responsabili delle nostre comunità. I temi all'ordine del giorno sono soprattutto il reinserimento e la programmazione del periodo estivo.

6 giugno: conferenza del giornalista Paolo Matta, che ci fa un approfondito "spaccato" delle festa di S. Efisio nei suoi avvenimenti più significativi e meno noti. Un'occasione per capire quanta storia, quanta fede e quanta preparazione si nasconde dietro quell'che appare ai più solo una "sagra".

20 giugno: "le attività internazionali del Cottolengo" è il titolo della conferenza di oggi. Relatrice è suor Antonietta Matta, che da anni lavora all'interno di questo istituto. Fede, Speranza e soprattutto Amore per gli uomini che soffrono costituiscono il filo conduttore del suo appassionato intervento.

26 giugno: partenza per la Spagna! Un gruppo di 33 persone, con in testa Salvatore, partono per un pellegrinaggio di una settimana al santuario di San Giacomo di Compostela. Le tappe sono numerose e prevedono la visita di altre cittadine della Spagna del nord. Il gruppo è composto in prevalenza da amici e volontari delle nostre comunità. Da Camp'e Luas partono Sergio e Franco.

Il saggio della Ism

Centottanta persone hanno seguito con grande interesse e partecipazione il saggio della "Ism Rolanda Piano", che si è tenuto a Camp'e Luas domenica 15 luglio. In un teatrino stipato all'inverosimile si sono esibiti 21 allievi del maestro Massimo Secci (titolare della scuola cagliaritano di musica e canto) e del soprano Daniela Porru, amica delle nostre comunità, che ci hanno regalato una serata speciale in occasione della fine dei corsi 2000-2001.

Da Bach a Beethoven, dal duo Mina-Celentano alla Pfm: il ricco programma ha toccato le diverse anime della musica, contemporanea e non, proponendoci gli allievi più acerbi (i più piccoli avevano appena 9 anni) e quelli più navigati. In un'alternanza di esibizioni canore e al pianoforte, le due ore di spettacolo sono volate in un attimo e si sono concluse con un coro che ha riproposto un brano tratto dal celebre musical "Aggiungi un posto a tavola".

Padre Morittu, nel salutare gli ospiti dell'indimenticabile serata, ha auspicato l'inizio di un rapporto di collaborazione, sulle orme delle scuole musicali che operano sul territorio e si esibiscono nelle nostre comunità ormai da anni.

San Mauro: si chiude (per ferie) una stagione di convegni

San Mauro si conferma sempre più un luogo privilegiato per lo svolgimento di corsi e conferenze. Infatti, ultimamente si sono svolte diverse iniziative: tra le più importanti citiamo il corso per ludotecari, organizzato dalla Cooperativa Lariso, e il seminario di psicobiologia tenuto da Jean Claude Bodard.

Anche altri amici hanno scelto il nostro Centro come punto di riferimento per le loro attività. Sono gli appartenenti al gruppo di auto-aiuto "Al-Anon", che si rivolge a familiari e amici di alcolisti e si riunisce due volte la settimana nei nostri locali.

Il convento di San Mauro ha ospitato per alcuni giorni sei studenti coreani, provenienti dal Collegio Sant'Antonio di Roma, che ci hanno regalato deliziosi

momenti di autentica atmosfera orientale.

Intanto, anche la nostra segreteria ha avuto la sua tirocinante: Angelica Bussu, giovanissima iscritta al Corso di Management del sociale presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Salvatore Satta" di Nuoro, ci ha accompagnato per tre settimane nello svolgimento delle attività amministrative. Probabilmente ripeterà l'esperienza nel prossimo dicembre, segno che le siamo piaciuti.

Ma l'estate è nel vivo ed è tempo di vacanze anche per noi. Il Centro di accoglienza e la segreteria chiuderanno come di consueto nel mese di agosto, per riprendere a lavorare a pieno ritmo il 1° settembre.

Centro di Accoglienza San Mauro: orari e numeri

Siamo sempre operativi in via San Giovanni 281, a Cagliari. Per qualunque necessità, telefonate oppure venite di persona nei seguenti orari:

Lunedì: 8,30 - 13,00 15,00 - 19,30

Mercoledì: 8,30 - 13,00 15,00 - 19,30

Venerdì: 8,30 - 13,00 15,00 - 19,30

Martedì: 8,30 - 13,00 15,00 - 19,30

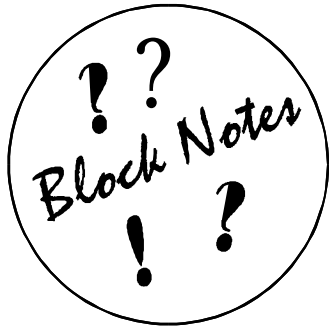
Giovedì: 8,30 - 13,00 15,00 - 19,30

Sabato: 8,30 - 13,00 16,00 - 20,00

Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673 e-mail: accoglienza@mondoxsardegna.it

Nel mese di agosto il Centro resterà chiuso.

Per urgenze rivolgersi alla Comunità di Camp'e Luas (telefono: 070 / 9477002).



Un 'pronto intervento' per i sieropositivi

Sesso e infezioni da Hiv

Le possibilità di contagio e le precauzioni

A cura di Bruno Porcu

L'attività sessuale è sicura quando si elimina la possibilità di contagio attraverso sperma, secrezioni vaginali o sangue infetti. Avere rapporti sessuali con partner occasionali o che abbiano avuto in passato (o abbiano tuttora) comportamenti a rischio (tossicodipendenti, omosessuali, eterosessuali con partner multipli), significa esporsi al rischio di contagio. Anche se entrambi i partner sono sieropositivi, è opportuno evitare il rischio di altre malattie a trasmissione sessuale o la possibilità di aumentare la carica virale, cioè la quantità di virus attivo nell'organismo.

Al di là delle valutazioni morali, sulle quali non tutti concordano, il preservativo è il mezzo che, più di altri, riduce i rischi del contagio da Hiv. Vapure detto che non è infallibile: un margine di rischio esiste sempre.

Prendendo in esame un contesto più generale, non si può prescindere dalla necessità di realizzare un'efficace educazione alla sessualità. Molti giovani, infatti, considerano del tutto normale avere rapporti sessuali ancor prima di aver instaurato uno stabile rapporto di coppia. Questa fretta nasce, in realtà, da un errato concetto di rapporto interpersonale, in cui si dimentica completamente il rispetto reciproco e si considera il ragazzo o la ragazza quasi uno strumento per le prestazioni sessuali, un oggetto da consumare perché se ne ha voglia. Queste esperienze, invece, si rivelano per lo più negative perché sono vissute prematuramente.

L'attrazione tra un ragazzo e una ragazza dev'essere guidata verso la conoscenza reciproca e la costruzione di un rapporto importante, in cui entrambi possano trovare aiuto nell'ammaturazione personale. Un rapporto diventa valido se è graduale; quando invece è consumato troppo in fretta, lascia insoddisfatti e amareggiati.

Decidere di avere rapporti sessuali con una persona, quindi, comporta da una parte una scelta morale e, dall'altra, senso di responsabilità e consapevolezza delle possibili conseguenze e degli eventuali rischi di infezione da Hiv..

Se desideri ricevere ulteriori informazioni su Hiv e Aids, rivolgiti al nostro Centro di Accoglienza di Sassari (vedi spazio a fondo pagina). Aspetti clinico-sanitari saranno trattati, se richiesti, anche privatamente con la collaborazione della dottoressa Franca Saba, medico della Clinica di Malattie infettive dell'Università di Sassari.

Gli aspetti sociali dell'Aids: migliora la salute, ma la società è ancora impreparata

(Segue dalla prima)

Questa è, da sempre, la vera piaga e la prematura morte da Aids: l'emarginazione, la condanna e l'isolamento sociale.

Da quando esistono le nuove terapie, abbiamo visto più persone sieropositive rendersi visibili nel proprio posto di lavoro, nella propria famiglia, nel proprio condominio? La risposta è no. Ed è un no che pesa sulle spalle di chi vive con la malattia ma anche su tutti coloro che la condividono, avendone capito l'esatto significato.

Ecco perché, con Padre Salvatore, ho lottato, gioito e

sofferto per la realizzazione della nostra Casa Famiglia. Insieme a tanti volontari e amici abbiamo deciso di impegnarci al massimo su questo problema, tanto da farlo diventare uno degli obiettivi della nostra Associazione.

Sarà una battaglia lunga e sicuramente dura. Mai il modo con il quale intendiamo affrontarla non è da meno. Perché siamo convinti che sia passato il tempo dei messaggi *soft* per sensibilizzare la gente e che ci sia bisogno anche di un po' di ragionata violenza.

(b.p.)

Centro di Accoglienza "Città di Sassari": orari e numeri

La nostra sede si trova a Sassari, in piazza Sant'Antonio 15. Per qualunque informazione, telefonate oppure venite di persona nei seguenti orari:

Martedì: 16,30 - 19,30

Mercoledì: 09,00 - 13,00

Giovedì: 16,30 - 19,30

Sabato: 09,00 - 13,00

Tel. e fax: 079 / 260.600 e-mail: accoglienza@mondosardegna.it

Nel mese di agosto il Centro resterà chiuso.

Per urgenze rivolgersi alla Comunità di S'Aspru (telefono: 079 / 836002).

La Cresima di Aldo e Davide

Erano passati tanti anni dal loro primo contatto con Dio ma, alla fine, ce l'hanno fatta. L'11 giugno scorso, Aldo e Davide hanno confermato la loro unione a Dio con la cresima.

Preparati dagli instancabili don Mario Simula e Rosanna Saba, i due ragazzi si sono presentati davanti all'altare spiritualmente pronti e sicuri, accompagnati dai rispettivi padrini. Ad attenderli, nella nostra piccola, grande chiesa, c'erano il vescovo di Sassari, monsignor Salvatore Isgrò, padre Salvatore Morittu, don Salvatore Spina (parroco di Siligo), padre Dario Pili, padre Fausto Maxia e i nostri amici sacerdoti Salvatore Melis e Mario Simula.

La Messa è stata toccante, grazie agli interventi di monsignor Isgrò e anche al nostro coro, diretto da Paolo Manconi e arricchito dalla voce di Maria Soggia, nostra volontaria.

Dopo la cerimonia, tutti i convenuti si sono recati nel refettorio per consumare il pranzo preparato dal padre di Davide: uno squisito *menu* algherese. Tra brindisi e foto ricordo, non sono mancate le belle riflessioni che Aldo e Davide ci hanno esposto, oltre ai discorsi di Salvatore e Sandra, molto belli, che saranno certamente di aiuto per i festeggiati e per quanti hanno presenziato.

Dopo aver trascorso insieme la serata, e prima della partenza di ospiti e parenti, monsignor Isgrò ci ha impartito la sua benedizione ed ha fatto rientro a Sassari. Lo ringraziamo della sua disponibilità, insieme a quelle di tutti coloro che hanno collaborato per la migliore riuscita della festa.

Rinnoviamo gli auguri ad Aldo e Davide: che Dio sia con voi.

Mauro

Gabriele porta un raggio di sole in comunità

Le famiglie italiane, statisticamente, non procreano quasi più. Ma c'è un'eccezione: la famiglia Manconi. Dopo Francesco e Sara, infatti, è arrivato Gabriele. Il 29 giugno Sandra Buondonno, responsabile della comunità di S'Aspru insieme con il marito Paolo Manconi, ha dato alla luce un bellissimo maschietto di 3,6 chilogrammi che, oltre ad arricchire la sua famiglia

carnale, arricchisce anche la famiglia comunitaria.

Venerdì 29, dunque, di buon mattino Sandra è stata accompagnata in clinica da Paolo. Ormai il momento era arrivato: qualche ora di travaglio e Gabriele sarebbe nato. Così è stato, alle 13 circa. Il lieto evento ci è stato comunicato durante il pranzo e, spontaneamente, siamo scoppiati in un lungo applauso.

Particolare molto importante: Sandra, sino al giorno prima, è rimasta al suo posto di comando, vigile e attenta nei confronti di noi ragazzi. Ora Gabriele, com'è giusto, occuperà gran parte del tempo della mamma e di Paolo. Anche Francesco e Sara si preoccupano che non manchi niente al loro fratellino.

Quando vediamo Sandra passeggiare con Gabriele in braccio, non resistiamo alla tentazione di coccolarlo, anche se la maggior parte del tempo dorme. Molti di noi rivedono, in Gabriele, i propri figli: sicuramente può essere uno stimolo in più a proseguire nel miglior modo possibile la strada intrapresa.

Sandra e Gabriele, grazie a Dio, godono di ottima salute. Questo ci rende ancor più felici. Da parte di tutti i ragazzi e dei volontari della comunità, tantissimi auguri alla famiglia Manconi.

Roberto

Qui S'Aspru

10 giugno: incontro con i giovani del gruppo parrocchiale di Carbonazzi (Sassari), accompagnati da don Mario Simula. Con loro abbiamo tirato le somme delle iniziative svolte insieme nell'anno appena trascorso. La serata si è conclusa con una sportivissima partita di calcio.

29 giugno: fiocco celeste in casa Manconi (vedere servizio a parte).

9 luglio: oggi è arrivata in comunità Margherita, insegnante di educazione fisica che ha scelto di trascorrere con noi i mesi di luglio e agosto.

Le Comunità: programmi estivi

Anche quest'anno, durante i mesi estivi, i ragazzi delle Comunità, accompagnati e sostenuti come al solito da Salva e dai nostri volontari, saranno protagonisti di alcuni momenti di formazione e svago divenuti ormai tradizionali:

31/7 - 12/8 (I turno) e dal **18/8 al 31/8** (II turno): periodo di formazione e riposo per i ragazzi in Comunità da oltre 2 anni, presso la nostra casa al mare a Badesi;

14/8 - 16/8: escursione a Fonni, ospiti del Convento dei Frati Minori, e alla gola di "Gorroppu" nei pressi di Dorgali. Un momento di comunione per i ragazzi e gli amici di tutte le Comunità e di intenso contatto con la natura.

Dalla Casa Famiglia

3 giugno: da Ancona arriva in Casa Famiglia Luca Saracini. Viene a condividere la nostra vita mettendosi al nostro servizio per un periodo di un mese... Che si prolunga poi a due. A Luca il nostro grazie per la bella testimonianza e per l'energia, l'entusiasmo e la disponibilità che ha saputo, ogni giorno, mostrare.

27 giugno: 3° anniversario dell'inaugurazione della Casa Famiglia. Cogliamo l'occasione per esprimere un ringraziamento soprattutto al Signore che, con la sua benedizione e la sua Provvidenza, ci ha donato una casa e le persone con cui condividere un pezzo del nostro cammino; a Padre Salvatore, per il coraggio ed entusiasmo sempre nuovi e stimolanti; a tutti coloro che hanno permesso che tutto ciò divenisse realtà: amici, benefattori, volontari, operatori. Un ringraziamento speciale ai fratelli e sorelle malati che costituiscono il cuore di questa famiglia.

1° luglio: giornata trascorsa a Badesi in compagnia di tanti volontari. Questa volta c'eravamo proprio tutti e, insieme, abbiamo goduto della prima, splendida domenica di luglio.

6 luglio: ci ritroviamo per celebrare l'Eucarestia insieme a Padre Salvatore nel ricordo di Enzo, nel 1° anniversario della sua morte, e di Giuseppe, fratello delle nostre volontarie Andreina e Rosanna, recentemente scomparso. Dopo la celebrazione ci sono stati una breve riunione dei volontari per programmare l'estate e il rinfresco finale.

16 luglio: Roberto ha compiuto tre anni di permanenza! Con lui è iniziata, nel 1998, l'avventura della Casa Famiglia "Sant'Antonio Abate": quanta strada trascorsa insieme!

Prossimi appuntamenti:

- il 29 luglio, sul Monte Ortobene (a Nuoro), gita con suor Angela, ospiti dei suoi (e ormai anche nostri...) Parenti.
- Dal 13 al 17 agosto saremo a Badesi per trascorrere il Ferragosto al mare. Ricordiamo ai volontari la possibilità di trascorrere una o più giornate con noi.

I fratelli della Casa Famiglia

Per sette ragazzi il cammino è finito: c'è voglia di rivincita

Aldo, Luca, Ignazio, Davide, Toti, Ferruccio, Gianni: sono i ragazzi che quest'anno, alla fine del mese di giugno, hanno terminato il loro cammino comunitario tra S'Aspru e Campu 'e Luas, e hanno spiccato il volo ciascuno verso la realizzazione dei propri progetti personali.

Nei loro sguardi, il giorno della festa di saluto, le immagini di un'epopea durata tanti anni: la difficoltà, l'incertezza, la tristezza, la nostalgia, la stanchezza, la forza, la perseveranza, il coraggio, la consapevolezza, l'amore, il valore della vita, la vicinanza di un traguardo e la gioia di averlo tagliato...

Sette nomi, sette storie diverse, sette percorsi comunitari diversi: per tutti, però, la stessa voglia, ora, di dimostrare, a se stessi più che agli altri, di aver lasciato alle spalle il passato e di essere diventati persone nuove e autonome. Non più vagoni agganciati ad un treno impazzito, ma locomotive capaci di portare avanti con coraggio e costanza i propri ideali.

A tutti e a ciascuno un grazie per la testimonianza di impegno e determinazione che un lungo cammino concluso porta con se, e un augurio affettuoso e fraterno per il nuovo percorso, non certo meno difficile e impegnativo, che ora inizia.

Informazioni, notizie, immagini di vita quotidiana, indirizzi, documentazione sull'Associazione Mondo X e sui servizi di aiuto ai tossicodipendenti in Sardegna:

www.mondoxsardegna.it

'Un tiro mancino - Riva, il Cagliari e uno scudetto che non finisce mai': è il titolo di un libro scritto dal giornalista Nanni Boi (350 pag., Edizioni Kalb), il cui incasso andrà in buona parte devoluto all'Associazione 'Mondo X - Sardegna'.

Potete prenotarlo, telefonando ai seguenti numeri: 070 / 663.358 - 079 / 836.002 - 079 / 2679.051.